

## TREVIGLIO

Auto contro furgone  
I due conducenti  
portati in ospedale

Violento scontro, ieri mattina, a Treviglio fra un'auto e un furgone: i conducenti di entrambi i mezzi se la sono cavata con lievi ferite. A causare l'incidente, verificatosi in via Brignano, il conducente di una Renault Twingo, E.T. 30 anni di Arzago che, come lui stesso ha dichiarato agli agenti della polizia locale, ha perso inavvertitamente il controllo del proprio mezzo finendo contro il furgone Ford Transit condotto da A. G., 52 anni del Milanese, che procedeva sulla corsia opposta. Entrambi gli automobilisti sono stati portati per accertamenti all'ospedale di Treviglio.

Villongo Profilassi su maestre e altri 12 piccoli. Ma è la forma meno pericolosa  
Meningite al nido, grave bimba di un anno

**VILLONGO** «La bimba s'è svegliata e tremava tutta, poverina. Aveva dei puntini rossi sulla pelle, pensavo fosse varicella. Ma poi le ho provato la febbre: ne aveva 40,3. In più, vedevo che rovesciava gli occhi all'indietro. Ho capito che quelle macchie potevano essere gli sfoghi della meningite e così ho chiamato i genitori. Con il loro consenso le ho somministrato della tachipirina, poi loro l'hanno portata in auto all'ospedale». Silvia Rossi, responsabile del nido famiglia «Primi passi» di via Cavour a Villongo, ricostruisce gli attimi concitati durante i quali giovedì pomeriggio ha lanciato l'allarme.

## È LA FORMA MENO PERICOLOSA

La piccola, un anno da compiere le prossime settimane, figlia di una famiglia di italiani residenti a Villongo, è ora ricoverata agli Spedali Civili di Brescia: resta grave, ma non è in pericolo di vita. I medici hanno effettua-

to l'esame del liquor, il liquido che le è stato prelevato dal midollo, che è apparso limpido. Vuol dire che dovrebbe trattarsi quasi sicuramente della forma meno pericolosa di meningite, quella virale, e non di quella batterica che può anche arrivare a essere letale. La certezza definitiva arriverà comunque con gli esiti degli esami batteriologici.

## PROFILASSI ANCHE PER GLI ALTRI BIMBI

La notizia può comunque far tirare un primo sospiro di sollievo anche alle famiglie degli altri 12 bimbi ospiti del nido: perché la forma virale contempla pure minori possibilità di contagio. La profilassi a base di antibiotico è comunque stata disposta per le maestre, per tutti e 12 i piccoli che sono venuti a contatto con la bimba ricoverata e anche per i genitori di quest'ultima. La piccola non è risultata vaccinata contro la meningite, né era in lista d'attesa per il vaccino. Giovedì ai

«Primi passi» di via Cavour c'è stata un'ispezione dell'Asl di Trescore. Gli ispettori hanno controllato i locali adibiti a nido e hanno esaminato la situazione, non ritenendola pericolosa. La struttura non è così stata chiusa e anche ieri ha ospitato i bimbi.

## IL NIDO RIMANE APERTO

«Tranne una mamma, che è in ferie e preferisce tenere con sé il figlio, tutte le altre ci hanno mandato regolarmente i loro bambini - spiega Silvia Rossi -. Tra gli ospiti del nido c'è anche mia figlia di 15 mesi. La bimba ricoverata è l'ospite più piccola. Lo spazio per il nido famiglia l'ho ricavato in casa mia, con tutte le autorizzazioni: funziona come una specie di servizio balia. Quella di giovedì è la prima cosa del genere che mi capita, e spero anche l'ultima. Le famiglie sono state brave, non si sono fatte prendere dal panico. E di questo sono loro grata».

Macigno contro una casa  
Paura per due donne

Brembilla, dal bosco un masso di un quintale e mezzo sfonda un muro  
La badante era fuori a stendere i panni. Corsa deviata da alcune reti

## IN BREVE

Gorle, ciclista dilettante  
travolto da un'auto

Incidente stradale, ieri pomeriggio, all'altezza della nuova rotonda di Gorle. Erano circa le 14.15 quando un ciclista, Maurizio Vanotti, ventenne di Almenno, che è dilettante e corre per l'Unione Ciclistica Bergamasca, è stato investito da un'auto condotta da un marocchino, Vanotti, che peraltro è fratello del professionista Alessandro (Liquigas) e nipote dell'ex professionista Ennio Vanotti, stava facendo allenamento e si stava dirigendo verso Scanzorosciate. Imboccata la rotonda l'auto che aveva alle spalle non avrebbe notato il braccio alzato dal giovane, che indicava la direzione che intendeva prendere: la macchina gli ha tagliato la strada, investendolo e passandogli sopra le gambe con i pneumatici. Il marocchino ha proseguito per pochi metri nella sua marcia, poi si è fermato. Sul posto sono intervenuti gli agenti della polizia locale e il ragazzo è stato ricoverato all'ospedale di Alzano. Prognosi: frattura muscolare, 10 giorni di riposo assoluto quindi nuovi esami per ulteriori accertamenti. La sua stagione subirà un lieve ritardo, ma l'incidente avrebbe potuto avere conseguenze più gravi.

Sarnico, lascia le chiavi  
inserite: auto sparita

Aveva appena parcheggiato l'auto, una Bmw 320, nel piazzale del supermercato Italmark di Sarnico, quando se l'è vista sparire da sotto gli occhi. Dentro aveva lasciato le chiavi d'accensione e così al malvivente non è rimasto altro che mettersi al volante e fuggire in direzione Bergamo. Erano da poco passate le 18 e sulla provinciale della Valcalepio è andata in scena una vera e propria caccia al ladro con posti di blocco istituiti a Chiuduno, Albano Sant' Alessandro, Gorlago e Seriate e con alcuni automobilisti che segnalavano alle forze dell'ordine una Bmw 320 che procedeva a tutta velocità. Il ladro è però riuscito a farla franca.

Calusco, sede della Cisl  
in via dell'Assunta

La sede della Cisl di Calusco ha traslocato. Ora lo sportello del sindacato è in via dell'Assunta, al centro parrocchiale. Nell'annunciare la nuova collocazione, la Cisl ricorda i giorni di apertura. In particolare, il patronato Inas è a disposizione per la tutela gratuita dei cittadini su previdenza e assistenza il martedì dalle 14.30 alle 16.30 e il giovedì dalle 16.30 alle 18.30. I responsabili di Filca-Cisl (edili, cave, inerti, legno arredamento, lapidei, manufatti in cemento) sono in sede il venerdì dalle 17 alle 18.30. Il personale del Caaf-Cisl (assistenza fiscale) è a disposizione il martedì dalle 14.30 alle 16.30 e il giovedì dalle 16.30 alle 18.30.

**BREMBILLA** Paura per un masso che dal bosco è finito contro una casa a Brembilla: erano circa le 9 di ieri mattina quando il macigno, del diametro di 80 centimetri circa, per un quintale e mezzo di peso, è infatti rotolato giù per la bosaglia e ha finito la corsa contro il muro di una casa in via Croce Garateno.

## CADUTA SENZA GRAVI DANNI

Dentro la casa si trovavano in quel momento due donne: Alessandra Musitelli, un'anziana ottantenne con problemi di salute, e la sua badante straniera. Fortunatamente il masso è andato a finire contro un muro di una zona non abitata della casa, una sorta di deposito attrezzi, senza causare danni alle due persone al momento nell'abitazione, ma creando un buco nel muro. Solo un grande spavento a posteriori, quindi.

«Già l'anno scorso si era verificato un piccolo smottamento nella stessa zona» racconta Luca Locatelli, 43 anni, originario della frazione Cadelfoglia, dove si trova via Croce Garateno. «All'epoca io e mio padre avevamo sistemato da soli la cosa: avevamo realizzato un muretto di contenimento proprio dove si trova la mulattiera che porta a Bellelo». «Stamattina - continua Luca Locatelli - la badante della signora Musitelli ha avvisato i vicini, raccontando che, mentre stava stendendo fuori casa i panni ad asciugare, era caduto un masso proprio addosso alla casa. Così siamo andati a vedere. Il masso si sarà staccato da circa 80 metri nel bosco dietro casa».

## SORPALLUOGO DEL COMUNE

Nel frattempo è stato avvisato anche il Comune: si è messa così in moto la macchina organizzativa che ha fatto intervenire i vigili del fuoco e l'ex Genio civile con un sopralluogo per stabilire se fosse necessario evacuare l'abitazione. «Da quel che è stato possibile ricostruire - continua Locatelli - sembra che un sasso delle dimensioni simili sia caduto a valle prima di quello che poi è andato a finire contro il muro della casa, investendo una rete di recinzione posta a delimitazione delle proprietà. Quando poi si è staccato il secondo, questo masso ha scavalato la rete, nella quale si era fermato il primo, rotolando fin contro l'abitazione». «Il fatto che sulla traiettoria si trovasse la rete e poi una palizzata che delimita la mulattiera che porta a Bellelo - spiega Gianni Cisotto, caposquadra dei vigili del fuoco di Zogno - è stato un elemento di fortuna, che ha impedito alla roccia di provocare danni maggiori. Il masso ha causato la rottura di un tavolato del deposito che si trovava dietro la casa e fatto un buco, ma fortunatamente si tratta di un'area della casa non abitata». A conclusione del sopralluogo è stato deciso di non fare evacuare la casa.

Silvia Salvi



Sopra e a sinistra il masso precipitato contro la casa (foto Andrea)

## CASSANO

## ALLARME BOMBA IN TRIBUNALE

Allarme bomba ieri mattina al tribunale di Cassano, in via Dante: i carabinieri e gli agenti della polizia locale, intorno alle 10, hanno ricevuto una telefonata anonima che segnalava la presenza nel tribunale di due ordigni pronti a esplodere. L'edificio, nel quale si trovavano circa trenta persone, è stato immediatamente evacuato. Sia il perimetro esterno che i locali interni del tribunale sono stati perlustrati ma nessun ordigno è stato trovato. Momenti di tensione quando è stata individuata una borsa sospetta poi risulta-

ta abbandonata da un utente al momento dell'evacuazione. Intorno alle 11 il tribunale è stato riaperto al pubblico. Nella mezz'ora successiva sono giunte altre due telefonate anonime che segnalavano la presenza in tribunale di due bombe. In questo caso però i carabinieri e gli agenti della polizia locale non hanno più ordinato l'evacuazione dell'edificio limitandosi a effettuare una nuova perlustrazione che ha dato ancora esito negativo. Sull'episodio sono in corso indagini.

Pa. Po.

## SERIATE

## SMEMORATO, NESSUN COLPEVOLE

Il pm Domenico Chiaro ha chiesto l'archiviazione per il giallo di Seriate, un mistero irrisolto caratterizzato da una presunta vittima - D. Z., 22 anni, di Ardesio -, tre litri del suo sangue e un'accusa di tentato omicidio rimasta contro ignoti.

Il 16 marzo scorso nell'appartamento di via Colombo a Seriate dove viveva il giovane erano stati trovati tre litri del suo sangue versati per terra e usati per tracciare dei disegni forse relativi a sette e riti esoterici. Subito era scattato l'allarme: tre litri di sangue face-

vano pensare ad un omicidio. Invece, niente cadaveri. Anzi, D. Z. era stato ritrovato tre giorni dopo a Vercelli. Vivo e vegeto, ma privo di memoria. Come abbia fatto a privarsi di una così rilevante quantità di sangue senza morire potrebbe restare per sempre un mistero. La perizia eseguita su D. Z. aveva confermato che la sua era amnesia autentica. Dunque, il giovane non avrebbe coperto nessuno. Nelle prossime settimane il coordinatore dei gip Armando Grasso deciderà se accogliere la richiesta di archiviazione o riaprire il caso.

Adrara, sassi sulla provinciale  
Smottamento dovuto alla pioggia

**ADRARA SAN ROCCO** Frana senza gravi conseguenze ieri mattina ad Adrara San Rocco, sulla provinciale 79 che collega Villongo ai Colli di San Fermo. La caduta massi, che ha invaso una delle due carreggiate, si è verificata al chilometro 9 poco dopo la frazione «Costa» in direzione dei Colli. Il cedimento, che ha riguardato circa 3 metri cubi di sassi di medie dimensioni, è da ricondurre alle insistenti piogge dei giorni scorsi. In quel tratto, già interessato da frane, la Provincia era intervenuta per la messa in sicurezza. Per fortuna ieri non c'erano auto in transito sulla provinciale al momento del cedimento.

Sul posto i carabinieri della stazione di Sarnico e i funzionari del Comune di Adrara. Nel pomeriggio gli incaricati della Provincia hanno pulito e messo in sicurezza l'intera area. In mattinata il transito era stato garantito con senso alternato.

Lu. Cu.



La frana sulla provinciale ad Adrara (foto San Marco)

Ieri un sopralluogo: «Rischi contenuti per i residenti della via»  
Frana di Scanzo, pericolo rientrato

**SCANZOROSCIATE** Dopo la frana verificata in via Forni a Scanzorosciate nella notte tra mercoledì e giovedì, dal sopralluogo svoltosi ieri mattina è emerso che lo stato di allarme potrebbe rientrare nelle prossime ore. Una notizia questa assai probabile ma non ancora data per certa. Le conferme, in tal senso, giungeranno nella mattinata di oggi, cioè quando l'Amministrazione comunale sarà informata del contenuto della relazione di Italcementi - proprietaria dell'area franata -, messa a punto ieri.

Nel documento si fa il punto sull'entità del danno e sull'intervento da attuare per mettere in sicurezza la zona smottata. Riguardo alle ultime novità il sindaco Massimiliano Alborghetti ha precisato che «non c'è ancora nulla di definitivo ma sembra

che i rischi per la sicurezza dei residenti della zona e degli automobilisti di passaggio lungo via Forni (che non è una strada ad alta percorrenza) siano contenuti rispetto a quanto emerso giovedì. Nella giornata di ieri sono stati svolti accertamenti in merito a quanto accaduto. Italcementi ci ha fatto avere una relazione il cui contenuto sarà reso noto oggi. Il piano di sicurezza andrà comunque avanti», ha assicurato il sindaco.

A causa dello smottamento di via Forni l'Amministrazione, giovedì, aveva emesso un paio di ordinanze per lo sgombero dei residenti ai numeri civici 2 e 3 della strada e per la messa in sicurezza e il ripristino dell'area. Da giovedì sera due famiglie - otto persone, tra cui tre minorenni - hanno dovuto abbandonare le loro case. Il primo cit-

tadino ha evidenziato che «se tutto procederà per il meglio le due famiglie potranno rientrare nelle loro abitazioni nelle prossime ore».

Quanto accaduto intorno alle 23.45 di mercoledì notte, a distanza di molte ore, era visibile da chiunque. Infatti ancora ieri via Forni era chiusa al traffico e si potevano notare un cumulo di terra franata e una delle due auto rimaste sepolte sotto il terriccio. Una parte di un vecchio muro di proprietà di Italcementi è crollato sotto la spinta di un terrapieno sovrastante. Responsabili dello smottamento le piogge ininterrotte dei giorni scorsi. Un centinaio di metri cubi di terra è imbottito sulla carreggiata sottostante seppellendo due auto in sosta. Nessuno è rimasto ferito.

Monica Armeli